

rebbe essere accertata. Nessuna critica al progetto, perché ogni architetto deve poter esprimere le sue idee nel pieno rispetto della sua professionalità. Il committente (il sindaco, in questo caso) ha però il diritto di scegliere secondo le sue esigenze estetiche, funzionali e ambientali, quanto vuol realizzare.

Esternamente, il ferro «curten» e il legno, a ricordo dei cantieri navali (nella zona non sono mai state costruite navi in ferro) sarebbero stati più giustificati a Porto San Rocco; e d'altra parte non si capisce cosa c'entrino con un museo di

deve essere ancora completata.

Riesce incomprensibile perché, mentre le case adiacenti del centro storico sono a due piani, o tre, la costruzione ha un solo piano, quando per un museo, degno di questo nome, la funzionalità è legata proprio alle superfici, cioè agli spazi espositivi.

Se un sindaco dice «è un piccolo museo adatto a una piccola cittadina come Muglia», invece di pensare in grande o se il suo criterio è solo quello di costruire anche se i soldi disponibili non sono sufficienti per un'opera apprezzabile, con

un libro molto venduto, il «Codice da Vinci».

Queste sono soltanto le ultime vicende, in ordine cronologico, che hanno come protagonista il figlio di Dio, nostro Signore Gesù Cristo; attraverso queste azioni gli ideatori di campagne pubblicitarie o di best seller cercano di trarre profitti, in sostanza denaro.

La mia non vuole essere una reazione moralista o bacchettona, non mi stupisco più di tanto di queste infamie, sono solamente estremamente «incazzato» (chiede scusa del francesismo) ed essendo un cattoli-

co non avere altri redditi (legge dell'incompatibilità) se non quello dell'ente stesso oppure devono rinunciarvi prendendo aspettativa o usufruendo del part-time.

Probabilmente Apostoli ha fatto due conti e ha visto che gli conviene mantenere lo stipendio della Ass e prendendo la palla al balzo ha fatto la figura del magnanimo nei confronti della cittadinanza pensando bene di «urlare ai quattro venti» che devolgerà l'indennità in beneficenza.

Dunque gli anziani ringraziano per la scelta ma il gesto è obbligato!

**Dino Bensi**

deri prioritaria una fermata dove gravita un'utenza di 25.000 studenti e dipendenti universitari. Sarebbe infatti utile conoscere con quali criteri l'Amt provvede ad individuare le fermate «fortunate» che vengono dotate di panchine, tanto utili a tutte le persone in difficoltà. Devo comunque rilevare come in questa città l'attenzione verso disabili ed anziani continui ad essere piuttosto carente, anche su interventi di poco conto come questi. Cosa ne pensa il Comune e la Provincia?

**Alessandro Rasman**

## REFERENDUM

# Fecondazione, la sconfitta è colpa dell'astensionismo

Dopo il referendum sulla fecondazione assistita si è dissertato a lungo per appurare le ragioni della cocente sconfitta. I motivi sono molteplici; essi riguardano pure le intricate strutture delle cellule embrionali e staminali, che di sicuro sono apparse incomprensibili per molta gente.

La débâcle ha comunque una spiegazione preminente sulle altre e sottaciuta dai politologi. Il 75 per cento degli aventi diritto al voto referendario non si sono recati alle urne; una consistente parte va enumerata come astensionismo fisiologico, ma almeno il 40 per cento degli aventi diritto hanno votato contro rimanendo a casa. Entriamo ora nel merito della spiegazione.

Si può incolpare il cardinale Ruini d'ingerenza su questioni che attengono alla laicità dello Stato italiano per aver parteggiato in difesa dell'embrione e quindi della Legge 40 (niente di grave), ma sparate bordate d'insulti notte e giorno durante l'intera campagna elettorale contro il cardinale, la Chiesa, i cattolici, il clero, il Vaticano, i catto-comunisti ecc., è stato deleterio per l'esito referendario. Il biasimo va rivolto agli unici responsabili: i socialisti di Boselli e i radicali.

Essi hanno sostenuto, con ostinazione, di abro-

gare il Concordato e di eliminare l'otto per mille alla Chiesa; hanno pure perorato l'eutanasia e sostenuto la riprovoletà delle facoltà di adottare figli per le coppie omosessuali.

Le soppressioni dell'ora di religione e dei finanziamenti alle scuole private gestite dagli ordini religiosi, sono ulteriori argomenti blaterati con pertinacia. Per ragioni di spazio mi fermo qui, ma credo che ci sia un limite alla sopportazione degli insulti anche per il mondo cattolico ancorché esso sappia offrire l'altra guancia. Oggi siamo in campagna elettorale politica e i toni dei radical-boselliani non sono mutati; non un cenno sulle cause strutturali che hanno fermato la crescita (zero) dell'economia del nostro Paese e tanto meno sul debito pubblico, che negli ultimi anni ha raggiunto i tre milioni di miliardi di vecchie lire (1500 miliardi di euro). La disoccupazione, la precarietà, la flessibilità e il lavoro in nero non rappresentano delle iniquità per i liberal della Rosa nel pugno. Ci sono pure i problemi della scuola, della ricerca, delle fonti energetiche, della sanità e di tanti altri settori in merito ai quali i Pannella e i Boselli non si danno pensiero; eh sì, cari lettori, loro sono libertari radical-socialisti.

**Armando Fregonese**

## L'ALBUM



## I bimbi della Delfino Blu diventano giardinieri nel parco dell'ex Opp

In occasione del progetto «I fiori», i bambini più grandi della scuola dell'infanzia Delfino Blu hanno potuto concludere il loro impegno in campo botanico con la messa a dimora di alcune piantine fiorite realizzando un piccolo angolo colorato. I piccoli giardinieri (nella foto) ringraziano il dottor Franco Rotelli per l'opportunità offerta e Roberto Rosca per la disponibilità, la professionalità e la cortesia dimostrate durante la visita dell'esposizione di piante e fiori allestita nel parco ex Opp.

## Legati mani e piedi dalla politica Usa

● Dal 1945 a oggi tutti i governi della Repubblica sono legati mani e piedi alla politica estera Usa in modo più o meno pesante. Il territorio italiano ha più di 16.000 kmq asserviti alle basi Usa e Nato, sui quali non vige la sovranità dello Stato italiano. I governi Usa esercitano a piacimento loro l'influenza sulle nostre direttive di politica interna, per cui vere riforme non sono né saranno mai fatte, senza il benestare Usa, naturalmente! Di contro si viola costantemente la Costituzione che vieta con l'art. 11 l'impiego dei nostri militari all'estero in missioni di guerra sempre per compiacere e obbedire agli «ordini» di Washington. A tutto questo credo che sia da tempo giunto il momento di porre termine. E tralascio tutta la «strategia della tensione» durata 30 anni con stragi e attentati ancora impuniti, alimentata dai governi Usa solo per arginare il «pericolo comunista in Italia» (sic!).

Mi chiedo: quando finalmente saremo «padroni di casa nostra»? Se mai lo saremo! La Nato esporta la guerra in tutto il mondo, quando finalmente ne usciremo? Bisogna uscirne prima possibile, altrimenti la nostra democrazia è a rischio.

**Gabriele Campana**